



COMUNICATO STAMPA

Una proposta del Consigliere Regionale Giuseppe Del Carlo (UDC) sulla viabilità lucchese.

“Ho già detto altre volte che Lucca è rimasta ormai l'unica città in Toscana ad essere sprovvista di una viabilità di scorrimento verso il sistema autostradale necessaria per liberare la periferia e i centri abitati dal traffico pesante e per favorire una mobilità di merci e persone come i tempi moderni richiedono.

In altre parti della Regione, a cominciare dall'area fiorentina con la terza corsia sulla A1, sono in corso cospicui investimenti per risolvere definitivamente questi problemi. Da noi invece, discutiamo da vent'anni senza decisioni concrete con grave danno per lo sviluppo socio-economico della nostra comunità.

Ed anche oggi, quando finalmente i Comuni di Lucca e Capannori hanno sottoscritto una intesa con la Provincia su una ipotesi di tracciato che permette di passare alla fase realizzatrice dell'asse nord-sud e di quello est-ovest nella Piana, si procede a rilento, mentre vi è l'esigenza di andare avanti rapidamente per non perdere la priorità nei finanziamenti.

Il dibattito in corso e il confronto con la popolazione è giusto e utile così come è fondamentale fornire una informazione corretta e trasparente sulle possibili diverse soluzioni; tutto ciò però non può continuare all'infinito e portarci ad un nuovo immobilismo come accaduto in passato.

Non c'è dubbio che i progetti devono arrecare il minor danno possibile all'ambiente e devono essere realizzati nell'interesse generale indennizzando adeguatamente chi viene danneggiato e seguendo procedure di coinvolgimento e di partecipazione che portino a decisioni condivise con la consapevolezza che è in gioco il nostro futuro.

A questo proposito, per cercare di valutare attentamente le giuste preoccupazioni emerse dalle varie assemblee di cittadini che anche in questi giorni si sono tenute in città e in varie località della Piana, si potrebbero attivare

le procedure previste dalla legge regionale sulla partecipazione (L.R. n. 69 del dicembre 2007 “Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”). Tale testo prevede infatti, in tema di grandi opere pubbliche, che fin dalla fase preliminare si possa attivare un iter mediante il ricorso ad una figura istituzionale *super partes*, indipendente e neutrale, eletto dal Consiglio regionale della Toscana e chiamato “Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione”. L’Autorità stabilisce regole precise per lo svolgimento del dibattito pubblico la cui durata non sarà superiore a sei mesi, assicura la parità di tutti i punti di vista coinvolti e condizioni di eguaglianza nell’accesso ai luoghi e momenti del dibattito al fine di arrivare ad una soluzione condivisa del progetto.

Una procedura trasparente così prevista, caratterizzata da una grande apertura e coinvolgimento collettivo darebbe garanzie precise ai cittadini e ai loro organi rappresentativi, tempi certi e soluzioni condivise alle Istituzioni per arrivare all’approvazione dei progetti”.

30 maggio 2008